

MARGHERA Alla veglia di preghiera sabato sera al Gesù Lavoratore presenti centinaia di fedeli

Il monito di Moraglia: «Basta morti sul lavoro»

«Preghiamo per chi sui luoghi di lavoro non si muoia più, per il calcolo di qualcuno sulla pelle di altri». Il Patriarca Francesco Moraglia ne ha pronunciate molte di preghiere, sabato sera, durante la Veglia per il lavoro. Ma, questa è stata senz'altro la più toccante. Soprattutto perché giunta nella chiesa di Gesù Lavoratore di Marghera, che ospita un altare con centinaia di nomi di uomini uccisi mentre erano impegnati in fabbrica nella zona industriale. Nomi scorsi, quasi uno per uno, dallo stesso Moraglia prima dell'inizio della veglia, durante un momento di preghiera in quel luogo di memoria e di morte. Una morte che, sebbene singola, si rivela sempre collettiva. Ed il Patriarca lo dice chiaramente ai molti fedeli giunti nella chiesa di via Fratelli Bandiera per la veglia, aperta dalle parole del direttore dell'Ufficio per la pastorale sociale don Fabio Longoni. «Preghiamo per chi ha perso la vita sui luoghi di lavoro e per i familiari che hanno visto sconvolte le loro esistenze: la morte sul luogo di lavoro - afferma - non uccide solo coloro che perdono la vita ma anche le loro famiglie». Le preghiere si alternano nelle sue parole, aperte con un più di un riferimento a Papa Francesco e ad una frase che si trova su una chiesa di Buenos Aires e che invita i fedeli a stare in silenzio, a pregare e lavorare per il

proprio quartiere. Ai cattolici, insomma, come ripete il Papa, «non si chiede una rivoluzione ma una vita in cui silenzio e preghiera lascino un segno nella città» e di pensare che «se non c'è speranza per i poveri, non ce n'è neppure per i ricchi». «La Chiesa - sottolinea Moraglia - è chiamata ad andare incontro al mondo con lo sguardo aperto alle sue ferite». Le preghiere del Patriarca continuano e si indirizzano alla politica «perché sia capace di promuovere scelte di sviluppo coraggiose e dovute» e alla scuola «perché riesca a

fornire competenze e conoscenze ai giovani per trovare lavoro in una perdurante crisi economica». Moraglia ha anche ricordato quanti, dipendenti e piccoli imprenditori, schiacciati dalla crisi, si sono tolti la vita e ha indicato una strada verso cui Benedetto XVI, durante il suo pontificato, aveva richiamato i fedeli. «Lo sviluppo - ha ricordato, alla fine della veglia, - è impossibile senza uomini retti, senza che la competenza tecnica incontri la coerenza morale».

Giacinta Gimma
© riproduzione riservata

LAVORO
La veglia di sabato sera al Cristo Lavoratore con il patriarca Moraglia



«La politica promuova scelte di sviluppo coraggiose»



LE TESTIMONIANZE DI CHI È RIMASTO DISOCCUPATO

«La speranza di riavere il posto c'è: non toglieteci la dignità»

Un'esperienza di vita, la sua che vale per mille altre. Racchiude in sé il dramma di chi non ha la certezza del lavoro. Ma, nelle parole di Alberto Pesce, dipendente della Pansac International, pronunciata nella chiesa di «Gesù Lavoratore» a Marghera, emerge chiara la speranza, elemento difficile da trovare in uomini che convivono con la minaccia della disoccupazione. «Due anni fa è iniziata la crisi nel nostro stabilimento e, da allora - Alberto comincia così - permangono incertezza e sconcerto. Continuo però a tenere accesa la speranza, che tutto si risolva». Anche se intorno, i segnali sembrano altri, prima fra tutti, la sensazione che la centralità del lavoro si sia persa. «La speranza - afferma, dando

atto anche all'impegno dell'amministratore delegato Marco Cappelletti - ti aiuta a vivere, giorno dopo giorno, e va mantenuta viva malgrado le delusioni». Parla della moglie, cui racconta quotidianamente le sue preoccupazioni, e dei suoi tre figli e della fede, base per costruire «la casa sulla roccia». «Chiedo alla politica - lancia, infine, un appello - lo sforzo per assicurare soluzione. Non

ANTONICH (CONFCOMMERCIO)

«Quando chiude un negozio chiude anche una famiglia»

bisogna inseguire solo il guadagno, ma si tratta di investire nella ricerca e puntare meno sulle delocalizzazioni. Non toglieteci la dignità del lavoro. Non spegneteci la speranza». Francesco Antonich, vicedirettore della Confcommercio, richiama l'attenzione sulla crisi che spinge i negozianti - e sono tanti a Marghera e a Mestre - ad abbassare la saracinesca e «quando chiude un negozio, - dice - chiude una famiglia perché spesso le attività sono a gestione familiare». «Bisogna tornare insieme a fare città, in un momento in cui questi luoghi si stanno svuotando e stanno diventando non luoghi, perché - conclude - stare in città deve tornare ad essere bello». (g. gim.)

© riproduzione riservata

MARCON. IL SINDACO RINGRAZIA

«Maltempo, criticità scongiurate grazie alla nostra Protezione civile»

MARCON - Si è chiusa sabato, l'attività in emergenza della protezione civile di Marcon scattata a seguito dell'eccezionale ondata di maltempo che ha colpito il nord-est del Paese. La fase operativa era iniziata mercoledì mattina, dopo l'allerta meteo diramata dalla Protezione Civile Nazionale, con il posizionamento presso la botte a sifone di via Zermanese di un'idrovora da 10mila litri al minuto, a supporto dell'impianto esistente. Giovedì mattina, durante il primo nubifragio, è stata posizionata anche una seconda idrovora, sempre da 10mila litri al minuto, presso il «pozzetto d'emergenza» di via Monte Berico ed una da 5mila litri è stata utilizzata per eliminare l'allagamento formatosi nel tratto di via Monte Berico compreso tra via

Monte Pelmo e piazza IV Novembre. Durante l'emergenza hanno prestato servizio, turnandosi nell'arco delle ventiquattrore, venti volontari della Protezione Civile «Airon», utilizzando complessivamente sei veicoli; tra questi un camion con il quale sono stati distribuiti cinque bancali di sacchetti di sabbia ad otto famiglie del territorio comunale che ne avevano fatto richiesta.

«Vorrei rivolgere un grazie sincero ai volontari dell'associazione Airon - ha affermato il sindaco Andrea Follini - per il duro e difficile lavoro svolto in questi giorni nel nostro territorio e grazie al quale sono state scongiurate quelle situazioni di criticità che si sono verificate in altre realtà. Non dobbiamo, tuttavia, abbassare la guardia». (mau.d.l.)

AVVISO

ASSEMBLEA

MARTEDÌ 21 MAGGIO 2013

ORE 16.00

PRESSO IL KURSAAL DI SOTTOMARINA,
LUNGOMARE ADRIATICO,

INCONTRO TRA LOCATORI
DI SOTTOMARINA SULLE NUOVE
NORMATIVE IN MATERIA
DI LOCAZIONE TURISTICA